



Estate 2026

Umbria

Notizie dal mondo agricolo di Cia

Matteo Bartolini



IL RACCOLTO PIÙ IMPORTANTE

"Ci sono momenti nella vita in cui ci si accorge che il tempo è passato non guardando il calendario, ma osservando ciò che è cresciuto attorno a noi.

L'agricoltura ci insegna una lezione che vale anche per la vita associativa: nessuno raccoglie soltanto ciò che ha seminato. Ogni raccolto è il risultato del lavoro di chi ci ha preceduto, dell'impegno di chi lavora ogni giorno al nostro fianco e della fiducia di chi continuerà il cammino dopo di noi.

È con questo spirito che mi accingo a salutarvi da Presidente di CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria.

Non vivo questo momento come un addio. Lo vivo come ogni agricoltore vive la fase di una stagione: con gratitudine per ciò che è stato e con la consapevolezza che ogni nuovo raccolto nasce sempre da una nuova semina.

Quando, tanti anni fa, decisi di diventare agricoltore, non immaginavo che quella scelta mi avrebbe portato a vivere esperienze straordinarie. Figlio di un artigiano e di una commerciante, dopo gli studi in Economia decisi di costruire una piccola azienda agricola sulle colline umbre. Fu una scelta di vita prima ancora che professionale.

Le difficoltà incontrate in quei primi anni mi fecero comprendere quanto fosse importante avere un'organizzazione capace di rappresentare gli agricoltori e trasformare problemi individuali in proposte collettive. È così che è iniziato il mio percorso in CIA.

Guardando oggi indietro, mi accorgo che il privilegio più grande non è stato quello di ricoprire incarichi o rappresentare l'agricoltura umbra, italiana ed europea.

Il privilegio più grande è stato imparare dagli agricoltori.

Ho imparato che il coraggio non fa rumore. È quello di chi continua a seminare anche quando il mercato è incerto, il clima cambia e le difficoltà sembrano superare le opportunità.

Ho imparato che la dignità del nostro lavoro non dipende soltanto dal reddito che riusciamo a ottenere, ma dalla consapevolezza di custodire un patrimonio fatto di terra, paesaggio, tradizioni e comunità.

Ho imparato che dietro ogni azienda agricola c'è una famiglia, una storia e spesso un sacrificio che merita rispetto.

In questi anni ho avuto anche il privilegio di rappresentare CIA nei luoghi in cui si costruiscono le politiche agricole come in Europa, nei tavoli internazionali, nelle organizzazioni mondiali degli agricoltori e nelle Conferenze delle Nazioni Unite dedicate al clima.

Ogni esperienza internazionale, però, mi ha restituito la stessa convinzione che **le grandi decisioni hanno senso soltanto se migliorano concretamente la vita di chi ogni mattina apre il cancello della propria azienda agricola.**

È stato questo il motivo che mi ha spinto a riportare in Umbria le competenze e le relazioni costruite negli anni. Insieme abbiamo cercato di affrontare sfide difficili come il ricambio generazionale, il reddito delle imprese, le filiere, l'agricoltura sociale, la rigenerazione delle comunità, il dialogo con il mondo della ricerca e delle università. Abbiamo condiviso successi e delusioni. Abbiamo commesso errori. Ma non abbiamo mai smesso di cercare nuove strade.

Vorrei rivolgere un ringraziamento speciale a tutte le donne e gli uomini che lavorano quotidianamente nella nostra Organizzazione.

Spesso il loro lavoro rimane invisibile.

Eppure è proprio grazie a loro se migliaia di aziende agricole trovano ogni giorno una risposta, un consiglio, un progetto, un sostegno.

Dietro ogni pratica, ogni telefonata, ogni incontro, ogni servizio offerto ai nostri associati c'è una professionalità che merita riconoscenza.

Un grazie sincero va anche ai colleghi dirigenti del comitato esecutivo, del direttivo e dell'assemblea regionale, ai presidenti di zona, ai tecnici, ai collaboratori, a tutti coloro che hanno scelto di impegnarsi nell'associazione e a tutti gli associati che, con le loro osservazioni, le loro critiche e i loro suggerimenti, mi hanno aiutato a crescere come persona prima ancora che come dirigente.

In questi anni è cambiato anche il mio modo di guardare all'agricoltura.

Sono partito con l'idea che il compito principale fosse rappresentare gli agricoltori.

Oggi penso che la nostra responsabilità sia ancora più grande.

Dobbiamo aiutare l'agricoltura a diventare uno dei pilastri della rinascita economica, sociale e culturale delle nostre comunità.

L'agricoltura produce cibo, ma produce anche salute, paesaggio, biodiversità, inclusione, relazioni e fiducia.

Per questo il mio impegno non si interromperà con la conclusione di questo mandato.



Continuerà sotto forme diverse, cercando di contribuire alla costruzione di filiere sempre più giuste, capaci di riconoscere valore al lavoro degli agricoltori lungo tutto il percorso che porta il cibo dalla terra alla tavola.

Per molti anni ho cercato di dare voce agli agricoltori nei luoghi in cui si costruiscono le politiche.

Nei prossimi anni vorrei contribuire a costruire filiere nelle quali quel valore venga finalmente riconosciuto, condiviso e restituito a chi ogni giorno lo genera con il proprio lavoro.

Credo che questa sia una delle grandi sfide del nostro tempo. Passare dalla sola rappresentanza della produzione alla costruzione di un sistema agroalimentare capace di mettere in relazione agricoltori, trasformatori, distribuzione, cittadini, università e istituzioni. In fondo è questa la vera idea di comunità.

Lascio la Presidenza regionale con la serenità di chi sa che le organizzazioni sono molto più grandi delle persone che, per un periodo della loro vita, hanno l'onore di guidarle.

Gli incarichi cambiano.

Le persone si alternano.

Ma i valori, se sono autentici, continuano a camminare sulle gambe di chi verrà dopo.

A chi raccoglierà questo testimone auguro di non perdere mai la curiosità di ascoltare, il coraggio di innovare e l'umiltà di ricordare che ogni decisione presa dentro un'associazione ha sempre un volto, una famiglia e un'impresa che ne subiranno gli effetti.

Quanto a me, continuerò a fare ciò che ho sempre cercato di fare mettendo le competenze, le relazioni e l'esperienza maturate in questi anni al servizio del mondo agricolo e delle comunità.

Perché, se c'è una cosa che questa lunga esperienza mi ha insegnato, è che il raccolto più importante non è quello che riempiamo nei magazzini. È quello che lasciamo nelle persone.

Grazie di cuore a tutti voi per avermi dato il privilegio di percorrere insieme questo tratto di strada".

Matteo Bartolini

CIA Umbria apre una nuova fase. Roberto Di Filippo è il nuovo presidente

Cia Umbria apre una nuova fase: Roberto Di Filippo eletto nuovo presidente regionale.

Un passaggio di testimone, con Matteo Bartolini che lascia l'incarico, che segna l'inizio di una nuova fase per CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria. **Martedì 7 luglio, a Perugia**, nel corso dell'Assemblea regionale, Roberto Di Filippo è stato eletto presidente. Il ruolo assunto da Di Filippo, **già vicepresidente di CIA Umbria, presidente della sezione regionale del biologico (ANABIO) e noto imprenditore agricolo, tra i pionieri del biologico in Italia e in Umbria, segna l'inizio di un nuovo percorso.**

Eletto vicepresidente Fabrizio Busti, storico imprenditore agricolo di Terni, già presidente territoriale dell'area del ternano e membro del Comitato esecutivo regionale di CIA Umbria dal 2022 e uno dei punti di riferimento per l'intera organizzazione.

Non un semplice avvicendamento, ma l'evoluzione di un percorso costruito negli ultimi anni. **Dopo aver guidato il rilancio dell'organizzazione, rafforzandone credibilità, rappresentatività e capacità di interlocuzione** con le istituzioni regionali, Bartolini assumerà un **nuovo incarico dedicato allo sviluppo delle filiere agroalimentari** e alla costruzione di strumenti concreti al servizio delle piccole e medie aziende agricole umbre con un **Consorzio** senza scopo di lucro. A Bartolini è andato il ringraziamento di tutta la struttura, degli agricoltori e del nuovo gruppo dirigente. Presente a Perugia per l'Assemblea elettiva il presidente nazionale Cristiano Fini, che ha sottolineato la qualità del percorso fatto dalla Cia dell'Umbria in questi 8 anni e ribadito la vicinanza all'organizzazione e alla nuova dirigenza per le sfide che attenderanno il mondo dell'agricoltura da subito e per i prossimi anni.

Una scelta che nasce dalla consapevolezza che oggi la rappresentanza, da sola, non sia più sufficiente ad affrontare le profonde trasformazioni che stanno investendo il settore agricolo.

Le tensioni geopolitiche, la volatilità dei mercati, i cambiamenti climatici e la progressiva concentrazione del valore lungo le filiere impongono infatti alle organizzazioni agricole di evolvere: non soltanto rappresentare gli interessi delle imprese, ma **contribuire direttamente alla costruzione di nuove opportunità economiche.**



In questi anni infatti CIA Umbria ha avviato un percorso che guarda oltre i tradizionali confini della rappresentanza sindacale (vedi Birà food coop), sviluppando progetti capaci di creare connessioni tra produzione, trasformazione, distribuzione e consumatori.

È in questa visione che si inserisce anche la nascita del Consorzio, piattaforma aperta ad aziende agricole, imprese della trasformazione, distribuzione, ricerca e istituzioni, nata per rafforzare le filiere del cibo, creare nuovi mercati e restituire maggiore valore economico alle produzioni agricole.

Il nuovo incarico di Bartolini sarà quindi dedicato proprio a questa sfida: trasformare le idee sviluppate negli ultimi anni in **infrastrutture economiche permanenti**, capaci di accompagnare le imprese agricole nella costruzione di nuove filiere, nuovi mercati e nuove forme di collaborazione, affinché una quota sempre maggiore del valore generato dal cibo rimanga nelle mani di chi lo produce.

La guida di CIA Umbria passa a Roberto Di Filippo, imprenditore agricolo con una profonda conoscenza del territorio regionale e delle esigenze delle aziende.

Da anni impegnato nell'organizzazione come vicepresidente regionale e presidente della sezione del biologico, **Di Filippo raccoglie il testimone con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il rapporto con gli agricoltori umbri**, interpretarne i bisogni e rappresentarne con autorevolezza le istanze ai tavoli istituzionali regionali e nazionali.

Nasce così un modello organizzativo fondato su due funzioni complementari. Da una parte una rappresentanza ancora più vicina alle imprese, ai territori e alle sfide quotidiane dell'agricoltura; dall'altra una struttura dedicata allo sviluppo economico, alla costruzione delle filiere, alla progettazione e alla creazione di nuovi strumenti capaci di aumentare la competitività delle aziende agricole.

È una scelta che interpreta i cambiamenti del settore e guarda al futuro. Se fino a ieri il compito principale delle associazioni era rappresentare gli agricoltori nei confronti delle istituzioni, oggi diventa altrettanto decisivo accompagnarli nella costruzione del valore economico, aiutandoli a presidiare tutta la filiera, dalla produzione fino al consumatore.

Il passaggio del 7 luglio rappresenta quindi molto più di un cambio di presidenza: segna l'avvio di una nuova stagione per CIA Umbria, che punta a coniugare tutela, rappresentanza, innovazione e sviluppo in un unico progetto al servizio dell'agricoltura regionale.

Come spiegano da CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria: "In questi anni abbiamo lavorato per restituire a CIA Umbria credibilità, autorevolezza e un ruolo centrale nel confronto sulle politiche agricole regionali. Oggi si apre una nuova fase. La rappresentanza resta il cuore della nostra organizzazione, ma da sola non basta più. Le imprese hanno bisogno anche di strumenti che consentano loro di creare più valore, presidiare le filiere e affrontare con maggiore forza mercati sempre più complessi.

Per questo abbiamo scelto di rafforzare CIA Umbria attraverso due percorsi strettamente integrati. Roberto Di Filippo guiderà l'organizzazione e la rappresentanza degli agricoltori umbri, rafforzando il dialogo con i territori e con le istituzioni. Allo stesso tempo si lavorerà per lo sviluppo di nuove infrastrutture economiche, reti e progetti capaci di sostenere la crescita delle imprese agricole e delle filiere del cibo.

Il nostro obiettivo resta uno solo: garantire un futuro alle aziende agricole umbre. Significa continuare a difenderne gli interessi, ma anche creare le condizioni affinché possano essere sempre più forti, competitive e protagoniste del valore che producono. È questa la nuova sfida che CIA Umbria intende raccogliere insieme ai propri associati, in collaborazione con le istituzioni regionali e con tutto il sistema agricolo umbro".



Consulenze gratuite per le imprese agricole: fino al 15 settembre aperto il bando regionale

Investire nelle competenze per rendere le imprese agricole più competitive, innovative e capaci di affrontare le sfide del mercato. È questo l'obiettivo del nuovo bando CSR Regione Umbria SRH01 – “Erogazione di servizi di consulenza”, che offre alle aziende agricole umbre la possibilità di accedere a servizi specialistici finanziati al 100% dalla Regione Umbria.

Si tratta di un'opportunità importante per tutte le imprese con codice ATECO della sezione 01 e almeno un'unità produttiva situata in Umbria, che potranno usufruire di consulenze altamente qualificate senza alcun costo diretto. Un intervento che conferma come la crescita del settore agricolo passi sempre di più attraverso la formazione, il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione gestionale.

Le aziende potranno scegliere gli ambiti di consulenza più adatti alle proprie esigenze, costruendo un percorso personalizzato nell'arco dei tre anni di validità del bando. Tra le principali tematiche finanziabili figurano l'igiene degli alimenti e l'adeguamento alle normative, la sicurezza nei luoghi di lavoro con redazione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, la promozione e la comunicazione digitale, il marketing e i social media, oltre allo sviluppo di attività multifunzionali come agriturismo, fattorie didattiche e fattorie sociali.

Ampio spazio è riservato anche agli aspetti strategici della gestione aziendale: controllo economico e finanziario, accesso al credito, tutela e registrazione dei marchi, adeguamento delle etichette alle normative vigenti e supporto ai processi di diversificazione produttiva.

Il bando sostiene inoltre i percorsi di innovazione tecnica e ambientale, finanziando consulenze dedicate alle produzioni biologiche, all'agricoltura a ridotto impatto ambientale, alla difesa integrata, all'agricoltura di precisione, alla gestione del bilancio idrico e alla riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici. Sono previsti anche servizi specialistici per il settore zootecnico, con particolare attenzione al benessere animale, all'alimentazione e alla gestione degli allevamenti, oltre all'introduzione di nuove colture e di nuovi processi di trasformazione delle produzioni agricole.

Ogni impresa potrà usufruire fino a 240 ore complessive di consulenza nel triennio, con un massimo di 100 ore per ciascuna tematica scelta, costruendo così un percorso realmente calibrato sulle proprie necessità.

Per CIA Umbria il bando rappresenta uno strumento concreto per accompagnare le imprese agricole in un percorso di crescita e innovazione. Dall'adeguamento normativo alla digitalizzazione, dalla sostenibilità ambientale al miglioramento della gestione economica, le consulenze possono diventare un fattore determinante per aumentare la competitività delle aziende e affrontare con maggiore solidità le sfide del settore.

Le domande possono essere presentate fino al 15 settembre 2026.

Per informazioni e assistenza nella presentazione della domanda è possibile rivolgersi agli uffici di CIA Umbria presenti sul territorio e/o telefonare al numero 0757971056, oppure scrivere a: L.casciari@cia.it

Gestione del rischio, via libera al contributo aggiuntivo delle Regioni sulle polizze agricole

Arriva un'importante novità sul fronte della gestione del rischio in agricoltura. Il Ministero dell'Agricoltura ha infatti accolto una richiesta avanzata da tempo nell'ambito della Commissione del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) e condivisa dalla Conferenza delle Regioni: le amministrazioni regionali potranno integrare con risorse proprie il contributo pubblico destinato alle polizze assicurative agevolate, affiancando il sostegno previsto dalla misura nazionale. L'obiettivo è **avvicinare il livello di contribuzione pubblica al 70% del premio assicurativo**, soglia prevista dalla normativa europea ma che, negli ultimi anni, non sempre è stata garantita a causa della limitatezza delle risorse disponibili e dei ritardi nell'erogazione dei contributi.

Una maggiore certezza sul sostegno pubblico rappresenta un incentivo fondamentale alla diffusione delle coperture assicurative, oggi sempre più necessarie per fronteggiare eventi climatici estremi, fitopatie e instabilità dei mercati.

Il provvedimento costituisce un primo passo verso il rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio. Resta ora aperto il confronto sull'ulteriore evoluzione del sistema, con la richiesta di attribuire alle Regioni un ruolo anche nel riconoscimento e nel sostegno dei Fondi di Mutualità e degli strumenti di stabilizzazione del reddito (Income Stabilisation Tool - IST), così da offrire alle imprese agricole una rete di protezione sempre più completa e adeguata alle sfide del settore.



Chronica NewConsulting
Consulenza, Progettazione e Formazione



OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE DELL'UMBRIA



**SERVIZI DI CONSULENZA FINANZIATI NELL'AMBITO DEL
C.S.R. UMBRIA 2023-2027**

Intervento SRH01 – Erogazione di servizi di consulenza

Percorsi di consulenza specialistica per migliorare la gestione della tua azienda, essere in regola con le normative e cogliere nuove opportunità di sviluppo.



LE PRINCIPALI AREE DI CONSULENZA



MANUALE HACCP

Predisposizione e aggiornamento della documentazione per la sicurezza alimentare.



DVR E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Supporto per la valutazione dei rischi e l'adeguamento agli obblighi normativi.



MARKETING ED E-COMMERCE

Strategie per promuovere e vendere prodotti agricoli online, valorizzando il brand aziendale.



PUA E QUADERNO DI CAMPAGNA DIGITALE

Assistenza nella gestione degli adempimenti e nella digitalizzazione delle registrazioni aziendali.



AVVIO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE

Consulenza per sviluppare attività connesse (trasformazione, vendita diretta, fattorie didattiche, attività sociali, ecc.).



INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE

Soluzioni innovative e pratiche sostenibili per una gestione aziendale più efficiente e competitiva.



E molto altro ancora, attraverso percorsi personalizzati costruiti sulle esigenze della tua azienda.

MANIFESTA IL TUO INTERESSE

Compila il modulo online per consentirci di valutare le esigenze della tua azienda e verificare le opportunità di consulenza disponibili.



INQUADRA IL QR CODE

oppure



COMPILA IL MODULO ONLINE

<https://forms.gle/zAEkm7hSVdv3LocbA>



IN ALTERNATIVA SCRIVI A

l.casciari@cia.it

La compilazione
del modulo
non comporta
alcun impegno.



Scansiona e
compila il modulo!

Agriturismo e accoglienza rurale. Riflessioni e tendenze in Umbria

Intervista a Stefano Trotta, presidente di Turismo Verde Umbria, l'associazione che rappresenta e promuove gli agriturismi e le attività di accoglienza rurale di CIA Umbria

La stagione estiva è ormai entrata nel vivo. Qual è il primo bilancio per gli agriturismi umbri?

Siamo ormai nel pieno della stagione estiva e gli agriturismi umbri stanno lavorando a pieno ritmo nell'accoglienza di visitatori provenienti da tutta Italia e da numerosi Paesi esteri. I primi segnali sono positivi e confermano le aspettative degli operatori: continuiamo a registrare un forte interesse nei confronti dell'Umbria, una regione che riesce ancora ad attrarre chi cerca autenticità, qualità della vita e un rapporto diretto con il territorio. È un dato che ci incoraggia e che conferma quanto il turismo rurale rappresenti oggi una scelta sempre più apprezzata.

Le prenotazioni stanno confermando le aspettative degli operatori. Possiamo avere qualche numero?

Per un bilancio definitivo sarà necessario attendere la conclusione della stagione estiva, quando saranno disponibili dati consolidati. Possiamo però affermare che il volume delle prenotazioni è sostanzialmente in linea con quello degli ultimi anni. Cambiano, piuttosto, le modalità di prenotazione e le abitudini dei turisti: si riduce la durata media del soggiorno e cresce il numero delle prenotazioni effettuate all'ultimo momento, anche a causa dell'incertezza legata al contesto internazionale e ai trasporti. Dal punto di vista dei mercati di provenienza registriamo un buon incremento dei visitatori asiatici, mentre risultano in calo gli arrivi da Stati Uniti, Australia e Paesi del Nord Europa.

L'Umbria continua a distinguersi per un'offerta che unisce ospitalità, paesaggio ed enogastronomia. Quali sono oggi i punti di forza degli agriturismi umbri e cosa cercano maggiormente i visitatori?

L'Umbria continua a conquistare i visitatori grazie alla straordinaria qualità del suo paesaggio, alla ricchezza dell'enogastronomia e al patrimonio culturale diffuso. Ma ciò che fa davvero la differenza è l'accoglienza. Gli agriturismi sono realtà gestite direttamente dalle famiglie agricole, dove il rapporto umano, la disponibilità e la passione rappresentano un valore aggiunto difficilmente replicabile.



Oggi i turisti cercano esperienze autentiche, desiderano conoscere le persone, i prodotti e le tradizioni del territorio. È proprio questa autenticità a rendere competitiva l'offerta agrituristicamente umbra.

Negli ultimi anni il settore ha dovuto fare i conti con l'aumento dei costi di gestione e con la necessità di investire in sostenibilità e innovazione. Quanto incidono oggi questi fattori sulla competitività delle aziende agrituristiche?

L'aumento dei costi di gestione rappresenta una delle principali criticità con cui le aziende si confrontano quotidianamente e tutto lascia pensare che questa tendenza proseguirà anche nei prossimi anni.

Per rimanere competitivi è quindi indispensabile continuare a investire, innovando le strutture e migliorando costantemente la qualità dei servizi offerti. Un aspetto fondamentale è anche la valorizzazione delle produzioni agricole regionali attraverso accordi di filiera tra aziende agricole e agriturismi. In questo modo si rafforza il legame con il territorio e si offre ai visitatori un'esperienza ancora più autentica.

L'agriturismo continua così a rappresentare un importante motore di sviluppo per l'Umbria, capace di attrarre un turismo esperienziale disposto a riconoscere il valore economico, oltre che culturale e ambientale, delle nostre campagne.

Che ruolo può avere l'agriturismo nello sviluppo delle aree interne e delle comunità rurali umbre? Quali opportunità rappresenta non solo per le aziende agricole, ma anche per l'intero territorio?

L'agriturismo svolge un ruolo strategico per la vitalità delle aree interne e delle comunità rurali.

Oltre a creare opportunità economiche per le aziende agricole, contribuisce a mantenere vivi territori che rischiano lo spopolamento, generando servizi, relazioni e occasioni di sviluppo.

Le strutture agrituristiche diventano punti di riferimento sia per chi vive nelle aree rurali sia per chi le visita, favorendo il consumo di prodotti locali e creando nuove opportunità di mercato per i piccoli produttori.

La scelta di valorizzare le produzioni del territorio significa offrire qualità, unicità e identità, elementi che rappresentano oggi uno dei principali fattori di competitività dell'Umbria.

Guardando ai prossimi mesi e al futuro del comparto, quali sono le prospettive per la stagione 2026 e quali interventi ritiene prioritari per sostenere la crescita del turismo rurale in Umbria?

Per consolidare la crescita del settore sarà fondamentale investire sulle nuove generazioni. Occorre coinvolgere sempre più giovani, offrendo loro non soltanto un'adeguata prospettiva economica, ma anche percorsi di crescita professionale, responsabilizzazione e formazione. Allo stesso tempo è indispensabile rafforzare la collaborazione tra imprese, istituzioni e operatori del territorio. Solo facendo rete sarà possibile costruire un'offerta sempre più competitiva e capace di valorizzare appieno l'identità dell'Umbria. Dobbiamo sentirci tutti ambasciatori del nostro territorio: ogni scelta imprenditoriale, ogni servizio offerto e ogni esperienza proposta contribuiscono a raccontare l'immagine dell'Umbria, il cuore verde d'Italia, a chi decide di visitarla.

STRATEGICO 2026 • I NUMERI DEL MESE • A cura di AGEA

L'agroalimentare italiano

Il Rapporto Strategico 2026, a cura di Agea, **"Il valore della filiera agroalimentare per il Sistema Paese e l'impatto delle Politiche Agricole e Industriali"** fotografa un comparto in crescita, capace di primeggiare in Europa per valore aggiunto e di consolidare la propria leadership sui mercati internazionali.

Ecco i dati più significativi

81,6 miliardi di euro. È il valore aggiunto complessivo della filiera agroalimentare italiana. L'agroalimentare è oggi il primo settore economico del Paese, davanti a comparti storici come metallurgia, meccanica e automotive. Italia prima in Europa. Con 44,2 miliardi di euro di valore aggiunto agricolo, il nostro Paese supera Spagna, Germania e Francia, registrando una crescita dell'11% rispetto al 2023.

Export da record. Nel 2025 le esportazioni agroalimentari hanno raggiunto 72,5 miliardi di euro, il valore più alto mai registrato, nonostante le tensioni commerciali internazionali e i dazi imposti dagli Stati Uniti.

Leader mondiali. L'Italia è: prima al mondo per produzione ed esportazione di pasta; prima al mondo per export di passata di pomodoro; prima produttrice e seconda esportatrice mondiale di vino.

897 prodotti certificati. Con 897 denominazioni DOP, IGP e STG, l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di prodotti certificati, per un valore economico pari a 20,7 miliardi di euro.

La qualità italiana. Pur rappresentando appena lo 0,7% della popolazione mondiale e lo 0,06% della superficie terrestre, l'Italia detiene il 10,8% delle leadership mondiali nell'export agroalimentare.

La cucina italiana è patrimonio UNESCO. Dal 2025 l'Italia è anche il Paese con il maggior numero di patrimoni immateriali UNESCO legati all'agroalimentare, grazie al riconoscimento della cucina italiana.

Più risorse per il settore. Nel triennio 2023-2025 il Piano per la Sovranità Alimentare ha destinato 16,8 miliardi di euro all'agricoltura, con un incremento del 46% rispetto al triennio precedente. Secondo il Rapporto, questi investimenti potranno generare benefici economici per 86,6 miliardi di euro per il comparto agroalimentare e 245,8 miliardi per l'intero sistema Paese.

Pagamenti più rapidi. Agea evidenzia inoltre che nel 2025 è stato liquidato il 99% dei pagamenti diretti, migliorando la tempestività dei sostegni alle imprese agricole e contribuendo a ridurre le sanzioni europee.

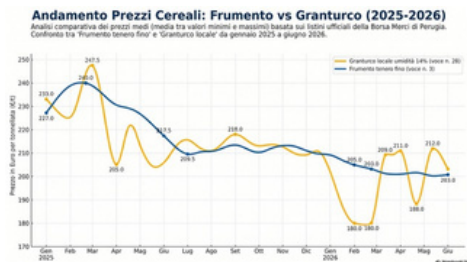
Grano, senza redditività non c'è futuro per la cerealicoltura umbra

La campagna di raccolta del grano è nel vivo anche in Umbria. Le indicazioni confermano una buona qualità della produzione, favorita da un andamento climatico nel complesso favorevole. Ma, ancora una volta, è il mercato a destare le maggiori preoccupazioni. Per Cia Agricoltori Italiani dell'Umbria il vero nodo non è la quantità prodotta, bensì la redditività delle imprese agricole, sempre più compressa da prezzi che non riescono a coprire l'aumento dei costi di produzione.

La cerealicoltura rappresenta uno dei pilastri dell'agricoltura umbra. Migliaia di ettari coltivati a frumento duro e tenero caratterizzano il paesaggio regionale e costituiscono una componente essenziale del reddito di numerose aziende, soprattutto nelle aree collinari e interne. Una coltura strategica non soltanto sotto il profilo economico, ma anche ambientale e territoriale, perché contribuisce al mantenimento del presidio agricolo e alla gestione del territorio. Negli ultimi anni, tuttavia, le aziende si trovano a fare i conti con un paradosso sempre più evidente: aumentano gli investimenti richiesti per produrre qualità, ma diminuisce il valore riconosciuto al prodotto. Carburanti, fertilizzanti, sementi certificate, energia, lavorazioni meccaniche e costi finanziari hanno registrato incrementi significativi, mentre il prezzo del grano continua a essere fortemente condizionato dalle dinamiche dei mercati internazionali e dalle importazioni. Anche il quadro nazionale conferma questa contraddizione. Secondo le stime presentate ai Durum Days 2026, la produzione italiana di grano duro dovrebbe attestarsi intorno ai **3,8 milioni di tonnellate, in crescita di circa il 5% rispetto alla campagna precedente**. Una disponibilità produttiva maggiore che, tuttavia, non rappresenta automaticamente una buona notizia per gli agricoltori, se il mercato continua a comprimere i prezzi alla produzione.

L'Umbria conosce bene questa situazione. Già nella scorsa campagna la regione aveva registrato una produzione di grano duro superiore alle 100 mila tonnellate, pari a un incremento del 25% rispetto all'anno precedente, con una qualità giudicata molto buona dagli operatori della Borsa Merci di Perugia. Un risultato importante che, però, non si è tradotto in un miglioramento del reddito aziendale a causa del calo delle quotazioni riconosciute ai produttori. Nell'ultimo listino della Borsa Merci di Perugia (n. 24 del 30 giugno 2026), il frumento tenero "Fino" è stato quotato tra 191 e 197 euro a tonnellata, segnando la prima rilevazione della nuova campagna commerciale.

Per il granturco locale le quotazioni si sono attestate tra 200 e 205 euro a tonnellata, in linea con la settimana precedente e in un contesto di mercato definito "calmo" dagli operatori della Borsa Merci. Si tratta di valori che confermano come, anche in Umbria, le quotazioni dei principali cereali restino su livelli in costante calo rispetto all'incremento dei costi sostenuti dalle aziende agricole per carburanti, fertilizzanti, sementi ed energia. Numeri che fotografano con chiarezza la difficoltà della cerealicoltura regionale: anche con produzioni di buona qualità, le quotazioni di mercato restano troppo basse per garantire margini adeguati alle aziende agricole umbre. Per Cia Umbria è proprio questo il punto centrale: non basta produrre bene se il valore rimane concentrato negli ultimi anelli della filiera.



Serve una redistribuzione più equa della ricchezza generata dal grano italiano, rafforzando il ruolo della parte agricola nei rapporti con lo stoccaggio, l'industria molitoria e la trasformazione.

Occorre incentivare contratti di filiera realmente remunerativi, costruiti su regole trasparenti e prezzi che tengano conto dei costi effettivi di produzione. Allo stesso tempo è indispensabile garantire piena applicazione alla normativa contro le pratiche commerciali sleali e rafforzare gli strumenti di trasparenza del mercato, affinché il prezzo del grano non sia determinato esclusivamente dalle tensioni speculative o dalla volatilità delle quotazioni internazionali.

Un altro tema fondamentale riguarda il principio di reciprocità. Gli agricoltori umbri ed italiani operano nel rispetto di standard ambientali, fitosanitari e sociali tra i più rigorosi al mondo. È quindi necessario che anche il grano importato rispetti gli stessi requisiti. Non è accettabile che produzioni ottenute con regole meno stringenti possano competere sul mercato comprimendo ulteriormente il valore riconosciuto alle aziende agricole italiane.

La cerealicoltura è una delle produzioni simbolo dell'agricoltura regionale e rappresenta un patrimonio che non può essere lasciato alle sole dinamiche del mercato globale. Difendere il reddito di chi coltiva significa garantire il futuro delle aree rurali, mantenere vivo il tessuto produttivo dell'Umbria e continuare ad assicurare una materia prima di qualità alla filiera agroalimentare nazionale.

Per questo Cia Agricoltori Italiani Umbria rinnova la richiesta di una politica cerealicola nazionale ed europea che metta finalmente al centro la redditività delle imprese agricole. Perché senza un prezzo giusto per il grano non c'è ricambio generazionale, non ci sono investimenti e, soprattutto, non c'è futuro per la cerealicoltura umbra.

Rinnovo del CCNL operai agricoli e florovivaisti: cosa cambia per le imprese

Il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti, sottoscritto il 28 maggio 2026 e valido fino al 31 dicembre 2029, introduce novità importanti non solo sul piano economico, ma anche nell'organizzazione del lavoro e nella gestione della manodopera. Un accordo che interessa oltre un milione di lavoratori e circa 180 mila imprese agricole italiane e che rappresenta un passaggio significativo per adeguare il settore alle nuove esigenze produttive. Dal punto di vista economico, la principale novità è rappresentata dall'aumento retributivo complessivo del 5,1%, articolato in due tranches: il primo incremento del 3,4% è già entrato in vigore dal 1° giugno 2026, mentre il restante 1,7% decorrerà dal 1° gennaio 2027.

La prima tranche tiene conto anche del periodo di vacanza contrattuale maturato nei mesi precedenti al rinnovo. Accanto agli aumenti salariali, il contratto introduce però una serie di strumenti destinati a rendere più flessibile e moderna la gestione del personale. Tra le novità più rilevanti vi sono le clausole elastiche nei contratti part-time. Attraverso uno specifico accordo scritto con il lavoratore, il datore di lavoro potrà modificare la distribuzione dell'orario o richiedere un aumento temporaneo delle ore lavorate per esigenze organizzative o produttive. Le ore svolte in regime di clausola elastica saranno maggiorate del 15%, mentre resta fermo il diritto del lavoratore di non aderire all'accordo senza che ciò costituisca motivo di licenziamento. Importanti cambiamenti riguardano anche il ricorso alla somministrazione di lavoro.

Il nuovo contratto chiarisce le ipotesi nelle quali è possibile utilizzare lavoratori tramite agenzia, come manutenzioni straordinarie, eventi climatici eccezionali o picchi stagionali. L'attivazione dovrà inoltre essere comunicata all'Ente Bilaterale entro dieci giorni. Tra le innovazioni di maggiore interesse per le aziende agricole figura poi la sperimentazione, prevista dal 2027 al 2029, dei contratti triennali per lavoratori stagionali.

La nuova formula consentirà di programmare rapporti di lavoro distribuiti su tre annualità consecutive, garantendo al lavoratore almeno cento giornate lavorative all'anno. L'obiettivo è favorire la fidelizzazione della manodopera, ridurre il turnover e offrire maggiore continuità occupazionale, mantenendo al tempo stesso il diritto alla disoccupazione agricola per le giornate non lavorate. Sempre nell'ottica della stabilizzazione della forza lavoro, il contratto promuove anche le convenzioni tra aziende agricole con differenti cicli produttivi. In pratica, più imprese potranno condividere gli stessi lavoratori durante l'anno, garantendo continuità occupazionale agli operai e disponibilità di personale qualificato alle aziende. Un sistema che punta a valorizzare professionalità già formate e a ridurre le difficoltà di reperimento della manodopera.

Sul piano del welfare vengono introdotte nuove tutele per i lavoratori: maggiori permessi per l'assistenza ai familiari, possibilità per i lavoratori stranieri di utilizzare le 150 ore per frequentare corsi di lingua italiana, ampliamento dei congedi per le vittime di violenza di genere e rafforzamento delle misure di sostegno in caso di patologie oncologiche. Contestualmente viene formalizzato il concetto di Trattamento Economico Complessivo (TEC), che comprende non solo la retribuzione, ma anche welfare, previdenza complementare e tutte le altre componenti economiche del rapporto di lavoro. RPer le imprese agricole il rinnovo del CCNL rappresenta quindi molto più di un semplice adeguamento salariale.

Le nuove regole offrono strumenti aggiuntivi per programmare il lavoro, fidelizzare i lavoratori e organizzare in maniera più efficiente la manodopera, in un momento in cui reperire personale qualificato è una delle principali sfide del settore. Sarà ora fondamentale seguire con attenzione anche il rinnovo dei contratti provinciali, che definiranno gli aspetti applicativi sul territorio e tradurranno concretamente le novità introdotte dal contratto nazionale.



IL PATRONATO CHE DAL 1970 SI IMPEGNA NELLA TUTELA SOCIALE DEI CITTADINI, OFFRENDO ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE

I NOSTRI SERVIZI ON-LINE

Linea diretta
con gli enti previdenziali
con consultazione degli archivi
INPS e INAIL

Stampa di:
• Modelli CUD
• Certificati di pensione

Controllo e stampa
estratti contributivi con:
• Rettifica anagrafica
• Denuncia omissioni contributive

Invio telematico immediato di:
• Domande di pensione
• Domande di disoccupazione
• Richieste prestazioni INAIL
• Rinnovo permesso di soggiorno



ASSISTENZA PREVIDENZIALE

- Pensione d'invalidità e inabilità
- Pensione di vecchiaia
- Pensione di anzianità
- Pensione ai superstiti
- Assegno sociale
- Ricostituzioni e supplementi
- Disoccupazione
- Indennità di maternità
- Pratiche previdenziali con gli stati esteri
- Verifica della posizione assicurativa
- Verifica importo pensione
- Accredito servizio militare
- Pensione privilegiata
- Cause di servizio
- Ricongiunzioni
- Riscatti
- Calcolo della pensione
- Altre prestazioni



ASSISTENZA AGLI INVALIDI CIVILI

- Pensione per ciechi assoluti, invalidi civili, sordomuti ciechi parziali
- Indennità di frequenza
- Indennità di accompagnamento



ASSISTENZA INFORTUNISTICA

- Denuncia infortuni e malattie professionali
- Richiesta indennità temporanea per infortuni o malattie professionali
- Aggravamenti
- Ricorsi



SERVIZI AI CITTADINI IMMIGRATI CONSULENZA MEDICA E LEGALE SERVIZIO DI "SEGRETARIATO SOCIALE"

Convenzioni con soggetti pubblici e privati
per informazioni sui diritti del cittadino

Il Patronato Inac esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.



Sede centrale
Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
tel. 06 32 01 506 - Fax 06 32 15 910
e-mail segreteria@inac-cia.it

www.cia.it | www.inac-cia.it
oppure cerca le sedi più vicine a te su
www.inac-cia.it/cerca-la-sede



Per saperne di più vieni a trovarci
presso la nostra sede di:

**Via Mario Angeloni 1,
06125 - Perugia**

Siamo convenzionati con CAF-Cia
e ANP (Associazione nazionale pensionati)



**Hai una
patologia
riconducibile
al tuo lavoro**

**Scopri
tutti i
tuoi
diritti!**



Alcuni esempi:

Hai lavorato o lavori in ambienti rumorosi che hanno peggiorato il tuo udito.



Hai lavorato o lavori utilizzando in modo usurante braccia, gambe e schiena e ora avverti dolori articolari.

Hai lavorato o lavori in luoghi che hanno provocato in te l'insorgere di forme allergiche.



Rivolgiti qui e fissa un appuntamento, i nostri esperti sono a disposizione per darti le informazioni necessarie sui requisiti e sull'iter per ottenere i benefici economici previsti dalla Legge, per il Tuo caso.



Inac-Cia è il patronato che, ogni giorno, si impegna per la tutela delle persone.

Curiamo i tuoi interessi con INAIL e con le Istituzioni preposte



Sede centrale: Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
tel. 06 32 01 506 | Fax 06 32 15 910    
e-mail segreteria@inac-cia.it | www.cia.it | www.inac-cia.it



Bollettino fitosanitario olivo: al via il monitoraggio della mosca, attenzione anche alla tignola

Con il primo Bollettino fitosanitario dell'olivo 2026, il Servizio Fitosanitario Regionale dell'Umbria fornisce le prime indicazioni operative per la difesa integrata degli oliveti nelle province di Perugia e Terni.

Le condizioni meteorologiche delle ultime settimane, caratterizzate da temperature elevate, hanno accompagnato l'olivo nelle fasi di allegagione e primo ingrossamento delle drupe. In questa fase è fondamentale avviare il monitoraggio delle principali avversità, così da intervenire solo quando necessario, nel rispetto dei principi della difesa integrata. Per quanto riguarda la mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), al momento le catture di adulti risultano assenti o molto limitate su tutto il territorio regionale.

Il Bollettino raccomanda comunque di installare fin da ora le trappole di monitoraggio e quelle a feromoni per la cattura massale, che dovranno rimanere in campo per circa quattro mesi.

Considerate le alte temperature, viene inoltre suggerito l'impiego di prodotti corroboranti, come il caolino, utile sia per ridurre l'ovideposizione della mosca sia per limitare l'evapotraspirazione e favorire uno sviluppo più regolare delle drupe.

Per la tignola dell'olivo (*Prays oleae*) è invece in corso il volo della generazione carpofaga. Gli olivicoltori sono invitati a effettuare il campionamento delle drupe e ad intervenire solo nel caso venga superata la soglia di intervento, fissata tra il 10 e il 15% di uova o larvette in fase di penetrazione nelle olive destinate alla produzione di olio. Il Bollettino richiama infine l'attenzione sulle nuove disposizioni per l'utilizzo del rame.

Dal 2026 il calcolo del quantitativo massimo impiegabile dovrà essere effettuato considerando i sette anni precedenti, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute emanata a febbraio 2026, in seguito alla proroga dell'autorizzazione dei composti rameici fino al 30 giugno 2029.

CLICCA QUI PER SAPERNE DI PIÙ



SCADENZE

15 luglio

- IVA – Fatturazione differita mese precedente
- Presentazione accesso requisiti Ape Sociale
- Presentazione accesso requisiti Pensioni Precoci
- Gestione del rischio: scadenza sottoscrizione polizze colture ciclo estivo, secondo raccolto, trapiantate, vivai arborei

16 luglio

- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro autonomo

20 luglio

- Dichiarazione dei redditi 2026 – Versamento imposte soggetti ISA che usufruiscono della proroga

23 luglio

- Modello 730/2026: invio all'Agenzia delle Entrate dei modelli 730, comprensivi dei modelli 730-1, 730-3 e 730-4, e consegna al contribuente dei modelli 730 comprensivi del prospetto di liquidazione 730-3 per le dichiarazioni presentate agli intermediari tra il 21 giugno e il 15 luglio 2026.

25 luglio

- SQNPi: adesione volontaria campagna 2026
- Domanda unificata: Presentazione domande in ritardo (25 giorni civili) con 1% penalità al giorno - 3% se
- Domanda unificata: trasferimento titoli

30 luglio

- Modello redditi 2026 (persone fisiche): versamenti con la maggiorazione dello 0,40% relativi a IVA, IRPEF (comprese le addizionali), imposta sostitutiva contribuenti minimi e forfettari, cedolare secca, IVIE (imposta sul valore degli immobili all'estero) e IVAFE (imposta sul valore delle attività finanziarie)

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Tutti gli uffici della Cia dell'Umbria resteranno chiusi dal 17 al 25 agosto

- Dichiarazione dei redditi 2026 – Versamento imposte
- INPS DIPENDENTI – Invio telematico del mod. UNI-EMENS
- LUL – Stampa

31 luglio

- Catasto viticolo: allineamento delle superfici dello schedario Viticolo con quelle presenti nel fascicolo
- Gestione del rischio: informatizzazione polizze colture a ciclo primaverile e estivo, di secondo raccolto, trapiantate, vivai di piante arboree da frutto, piante da viti portainnesto, vivai di viti e pioppelle
- Autorizzazioni per nuovo impianto di vigneti concesse (scadenza autorizzazione)

29 agosto

- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro autonomo
- DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026 – Versamento imposte soggetti ISA che usufruiscono della proroga
- DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026 – Versamento rata imposte
- IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI – Versamento mensile
- IVA – Fatturazione differita mese precedente
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
- IVA – Liquidazione e versamento Iva trimestrale

30 agosto

- INPS DIPENDENTI – Invio telematico del mod. UNI-EMENS
- LUL – Stampa



075 7971056



www.ciaumbria.it



umbria@cia.it



Via Mario Angeloni 1, 06125 PG



[cia_umbria](https://www.instagram.com/cia_umbria)



Cia - Agricoltori Italiani Umbria